

# I miei primi

# 90 anni

Graffiante, amaro, indomabile. Mario Monicelli si racconta fra cinema e vita: gli esordi al *Marc'Aurelio*, le donne, l'amico Dino Risi. E il prossimo film **Di Cristina Scognamillo**

HA PRESO IN GIRO I SUOI PERSONAGGI, MESSO A NUDO LE loro debolezze, ritratto con occhio da attento antropologo la borghesia, l'Italia prima e dopo la guerra. Ma anche gli anni di piombo fino a rappresentare i nostri giorni. Dai *Soliti ignoti* ad *Amici miei* ha inventato nuovi linguaggi e nuove forme. Non ama però rivedere i suoi film e non ne possiede nessuno. "Tanto sono costretto a rivederli alle retrospettive che mi dedicano!", dice. Fare cinema è per lui ancora un divertimento: "Una gioia poter esprimere, dire qualcosa che ancora non è stato detto". Di oggi sottolinea la carenza dei ruoli minori, quelli invece tanto cari al suo cinema, alla commedia all'italiana. "Gli sceneggiatori non se ne occupano più. Noi scrivevamo tantissimo per loro. C'erano i protagonisti, ma anche uno stuolo di ruoli secondari, tutti personaggi che davano vivacità, originalità alla commedia all'italiana". Il 15 maggio Mario Monicelli compie 90 anni e noi vogliamo festeggiarlo scoprendo, o riscoprendo, per quanto sia possibile fare con un personaggio che non ama parlare tanto di sé, il suo lato più intimo e meno cinematografico. Le emozioni, la vita

**"Sto lavorando sulla guerra della Libia. Un episodio vergognoso che non deve essere dimenticato"**

al di là del set. Sintetizzarla non è facile neanche per chi, come lui, ha fatto delle battute il proprio mestiere. Ma con la sua capacità di raccontare riesce, anche in poche righe, a concentrare quasi un secolo di esistenza. "La mia vita è stata una serie di avvenimenti molto fortunati. Mi è andato quasi tutto bene. Non ho rimpianti. Del passato ricordo molto poco e se mi riaffiora alla memoria qualcosa, sono sempre cose piacevoli. Ho fatto il mestiere che volevo e da questo ho tratto soddisfazioni e gioie, ho conosciuto persone che mi hanno arricchito e offerto la grande opportunità di continuare a dire qualcosa di diverso. E poi il mio lavoro mi ha permesso di visitare il mondo in maniera comoda, a spese altrui, viaggi che mi hanno aiutato a conoscere la gente. Sono sempre stato in buona salute e questa non è cosa da poco!"

**Lei ha tre figlie, di cui una molto giovane, di 17 anni. Quali consigli cerca di dare?**

Il consiglio migliore è quello di non chiedere consigli a me. Sono io stesso che ho sempre evitato di dargliene. Si regolano da sole. Mi conoscono bene, sanno tante cose di me e possono giudicare se il mio esempio può essere ►



